

sente si trova detto negozio. Perchè si vede per il proemio di detto comandamento che noi abbiamo fatto saper alla Porta le medesime ragioni, che dice in suo favore il predetto Delinemet; dopo di che essendo stato fatto osservare di nuovo diligentemente nelli libri, e non si trovando in verità detta Villa descritta, sua maestà ha comandato che essa ne sia restituita, dicendo risolutamente che la non è descritta nelli suoi libri, dichiarando di più che essa è stata sempre posseduta da' Veneziani. Per il che non era bisogno che fosse fatta altra menzione in detto comandamento del detto suo *arz*, nè di altra cosa. E quanto al sopraddetto passo, che dice: *e per questo conto* etc., il qual sua magnificenza adduce per sua scusa, le considerai, che appunto quello la dovia muovere ed astringere a far questa restituzione, perchè affermando prima sua maestà assolutamente, che detta Villa non è descritta nelli suoi libri, segue poi che per questo conto la non venga a far contra li libri predetti: dal che si poteva vedere chiaramente che la intenzione del serenissimo signore era che essa villa fusse restituita. Sua magnificenza persistendo pur nell' istessa opinione, replicò che da una parte aveva la predetta copia autentica, che si poteva tenere come li proprj libri del Gran Signore, e dall' altra le era commesso nel detto passo del comandamento di non far contra li libri, e che però le parrebbe far espressamente contra essi libri e volontà di esso Gran-Signore quando facesse questa restituzione, prima che dalla eccelsa Porta non fosse revocata ed annullata la predetta copia, ovvero che le fosse scritto un altro comandamento, per il quale, dopo fatta menzione di aver veduto e il suo *arz* e la predetta copia, le fosse commessa detta restituzione; la qual lei in quel caso volentieri eseguirebbe, mostrando in apparenza di